



ISTITUTO COMPRENSIVO n. 5 "P. A. MATTIOLI "

Via N. Sauro, 1 - 53100 Siena /' 0577- 48080/ 7 0577- 045544

Cod. Fisc. 92061500523

+siic82500d@istruzione.it siic82500d@istruzionepec.it www.icmattioli.it



Siena, 26/10/2022

Al Collegio dei Docenti
e.p.c. Al Consiglio di Istituto
Al DSGA
Al Personale ATA
All'Albo/Sito WEB

OGGETTO: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico al collegio dei docenti per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art.1, comma 14, legge n.107/2015 per il triennio 2021/22, 2022/23, 2023/24

LA Dirigente Scolastica

VISTO il comma n.14 dell'art.1 della legge 13 Luglio 2015, n.107 recante “..la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che attribuisce al dirigente scolastico il potere di indirizzo al Collegio dei Docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art. 25 del Decreto legislativo 30 Marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro del dipendente delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali rappresentate dagli enti locali e dai servizi socio-sanitari del territorio in cui è situato l'istituto comprensivo;

TENUTO CONTO delle diverse realtà istituzionali, culturali e sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle indicazioni di massima per il PTOF triennale 2022-25 pubblicate nell'a.s. 2021/22 con delibera del collegio dei docenti del 28/10/2021 e delibera n. 25 del Consiglio di Istituto dell'11/11/2021;

TENUTO CONTO dell'elaborazione del RAV INFANZIA nel progetto sperimentale del Ministero con individuazione di percorsi di miglioramento e di sperimentazione didattica che hanno, comunque, guidato l'Istituto in questo ultimo triennio e che devono rientrare nel PTOF d'Istituto;

TENUTO CONTO che il PTOF appena concluso è stato fortemente compromesso, nelle finalità e nelle azioni di processo individuate per il miglioramento, dall'emergenza epidemiologica prolungata che ha spostato radicalmente tutta l'attenzione di progettazione e sperimentazione sull'uso integrato del digitale nella didattica, oltre ad aver integrato in tempi rapidi ambienti ad uso esclusivo della didattica a distanza accompagnando utenza e docenti in azioni di formazione e autoformazione sull'uso operativo di strumenti di informatica e sul gestione di azioni di progettazione a distanza;

TENUTO CONTO che la riflessione in atto da parte del NIV guidata dalla rendicontazione sociale e dalla stesura del nuovo RAV evidenzia la persistenza, anche a causa della pandemia, di esiti che distinguono fortemente i singoli plessi dell'istituto anche in presenza di azioni quali un curriculum verticale comune e un'azione di progettazione e monitoraggio per classi parallele in atto;

VISTO il piano di trasformazione del paese Italia, PNRR, e il Piano Scuola 4.0 e in particolare la linea 1. Per la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi: azione di innovazione profonda degli ambienti che deve essere anticipata, guidata e supportata da una innovazione metodologica e didattica oltre che un clima di ricerca-azione che stimoli la revisione sia di azioni didattiche sia del curriculum verticale dell'Istituto da rendere ancor più dinamico e transdisciplinare;

VISTI i risultati delle rivelazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati della scuola, a parità di indici di background socio-economici e culturale;

TENUTO CONTO dell'orientamento del NIV in fase di stesura del RAV triennale 22-25, rispetto agli obiettivi di miglioramento che emergono dall'analisi sugli esiti delle prove standardizzate, di voler promuovere azioni orientate a innalzare in percentuale gli esiti nei livelli più alti diminuendo la percentuale degli alunni che si stabilizzano su i livelli 2 e 3.

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto con il Collegio, con lo Staff, con i gruppi di coordinamento settoriale e di plesso, in cui sono emerse nuove esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento orientate a sviluppare ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali e di cittadinanza nell'ottica di arginare il rischio di una didattica dell'emergenza, vissuta nell'ultima triennalità, a favore di un clima professionale di rilancio di innovazione e documentazione didattica, di formazione e autoformazione in ambiti quali le STEM, gestione di situazioni complesse, innovazioni didattiche disciplinari, strategie laboratoriali continue in grado di includere e personalizzare maggiormente e trasversalmente tutti gli insegnamenti;

CONSIDERATE le iniziative già avviate dall'Istituto negli anni nella direzione dell'innovazione metodologica e didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento;

CONSIDERATE le iniziative di formazione e autoformazione avviate negli anni precedenti orientate sia al miglioramento dei processi orientati all'inclusione sia al miglioramento del benessere in classe e nei luoghi di lavoro;

SOTTOINTESO che l'intera comunità docente e non docente è coinvolta nel processo di riforma che sta interessando la scuola nella contestualizzazione didattica delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e degli obiettivi formativi prioritari individuati tra quelli elencati dal comma 7 art. 1 della legge 107 del 2015 tra cui:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

RITENUTO di dover richiamare la responsabilità di tutti noi – Dirigente e docenti- al comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi e talvolta speciali.

Al fine di garantire sia l'esercizio dell'autonomia didattica del collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e di innovazione metodologica e didattica, sia il successo formativo e il diritto allo studio di ciascun alunno ponendo attenzione alla necessario recupero e potenziamento della socialità dei nostri alunni.

DIRAMA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI ORIENTATIVO DELLA PIANIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE 2022-2025

Il PTOF 2022-2025 dell'I.C. Mattioli deve integrare e armonizzare due prospettive:

- o Il PTOF visto come documento critico, capace di interpretare quanto emerso dall'analisi della nostra realtà scolastica all'interno del territorio e rispetto alle interazioni con esso;
- o Il PTOF visto come documento creativo, capace di orientare l'azione del triennio dell'Istituto nell'ottica di una Vision condivisa e una Mission che vede il nostro istituto come luogo maggiormente rispondente ai bisogni della comunità, alle potenzialità di ogni studente.

Il processo da condurre per la revisione del PTOF 2019-21 che ha guidato l'istituto nell'ultima triennalità e la stesura del nuovo PTOF 2022-25 deve caratterizzarsi per ampia dinamicità: verticale discendente, al fine di rendere operativi dall'alto verso il basso ogni azione progettata, verticale ascendente nella partecipazione della comunità scolastica alla sua stesura.

Ogni possibile azione di miglioramento deve prioritariamente essere caratterizzata dal coinvolgimento, dalla fattiva collaborazione di tutti gli attori, dal sentirsi parte attiva dell'organizzazione, dalla motivazione professionale, dal clima relazionale costruttivo, dalla consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, dalla partecipazione attiva e costante: tali aspetti non possono essere solo l'effetto di azioni poste in essere dalla dirigenza, ma derivano e si instaurano da un'azione congiunta di 'tutti' e di 'ciascuno' docente orientata a costruire e sentirsi pienamente comunità educante.

In tal senso occorre superare l'idea che ogni singolo documento strategico sia semplicemente un ulteriore adempimento burocratico, ma riconoscerli (tutti: Rendicontazione Sociale, Rav, PdM e PTOF) come strumenti di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare il PTOF per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2022/23 con particolare attenzione alle azioni progettuali caratterizzanti l'offerta formativa e quelle fortemente indirizzate al miglioramento interno.

Rispetto ai principi costituzionali e all'art.1 c.1 della L.107/2015, il PTOF ottempera alle seguenti finalità:

- o affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- o Innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- o Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- o Favorire l'integrazione e l'inclusione non soltanto degli alunni disabili o con DSA o alunni BES, ma di tutti gli alunni;
- o Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dell'Indirizzo ordinamentale dell'Istituto;
- o Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca;
- o Favorire la sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;

- Garantire il diritto allo studio, la pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
- Garantire la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture;
- Introdurre metodologie innovative anche grazie alle nuove tecnologie.

Il Piano dell'offerta formativa triennale dovrà comprendere la descrizione della scuola e del suo contesto, le scelte strategiche, gli obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15), il Piano di Miglioramento e le principali innovazioni metodologiche, l'offerta formativa con i traguardi attesi in uscita, il modello organizzativo con l'organizzazione degli uffici e le modalità di rapporto con l'utenza, le reti e le convenzioni attivate, gli interventi di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, esplicitando:

1. le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
2. la definizione delle attività per il recupero ed il potenziamento del profitto in relazione ai risultati delle rilevazioni INVALSI relative ai precedenti anni scolastici.
3. le proposte scaturite dai pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio:
 - adesione a progetti di educazione alla legalità, alla salute e all'ambiente, all'affettività
 - promozione di percorsi di sviluppo delle competenze linguistiche
 - attivazione di percorsi contro il bullismo e il cyberbullismo
 - attivazione di specifici percorsi per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali
 - incentivazione del progetto 'Lettura ad alta voce' in quanto istituto aderente al Progetto Regionale della Toscana
 - adesione a progetti in ambito artistico musicale e teatrale.
4. la partecipazione ai PON mediante la predisposizione di una pianificazione definita collegialmente, coerente con le priorità previste nel Piano di Miglioramento scaturito dal RAV e integrata al piano dell'offerta formativa. Essa sarà fondata su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità e punti di forza e costituita dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà rispondere alle proprie esigenze formative.
5. La definizione di azioni di formazione e autoformazione che permettano di avere in atto strategie e metodologie adeguate agli ambienti di apprendimento in fase di riqualificazione grazie al piano Scuola 4.0 linea 1.
6. Rispetto all'esplicitazione degli obiettivi formativi prioritari con riferimento alla L.107/2015 art.1 c.7, si proseguirà con un'adeguata riflessione sull'obiettivo c) " potenziamento delle competenze della pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori". Tale obiettivo formativo sarà trainante sia per la stesura e implementazione di azioni di formazione e di ricerca azione verticali, sia per il rinnovo di interrelazioni con enti e associazioni del territorio, sia per la progettazione di nuovi percorsi verticali anche con l'attivazione di una rete di scuole territoriali fortemente orientate a riqualificare e ampliare l'offerta formativa rispetto alla musica.
7. All'interno del PTOF sarà dato ampio spazio a tutte le azioni previste dal Piano di Miglioramento.
8. Occorrerà far riferimento all'art.1 della Legge 107/2015 nei seguenti dichiarati:

- “le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all’integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all’introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale”
- “I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento”
- “il piano dovrà essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi della scuola del primo ciclo, determinati a livello nazionale, e riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa”
- “il Piano dovrà esplicitare i criteri di valutazione del profitto e del comportamento e i criteri di ammissione alle classi successive e agli esami conclusivi del ciclo di studi”

In tal senso saranno dettagliate le scelte organizzative in termini di organico e di organico di potenziamento nonché del personale ATA.

9. Si delineeranno le scelte inerenti i Dipartimenti, le commissioni del collegio docenti, i coordinatori di classe/plesso/ordine, gli incarichi di referenti di progetto, il team digitale, il NIV, con le commissioni RAV e PdM.
10. Le iniziative inerenti il comma 16 “Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori”.
11. le iniziative inerenti il “PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE” per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e per il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell’istituzione scolastica; nonché per la formazione dei docenti sull’innovazione didattica e la formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi per l’innovazione digitale dell’amministrazione
12. Il Piano di formazione dei docenti *“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”*(comma 124). Comprese le ulteriori proposte formative scaturite da esigenze dell’istituto anche in modalità di auto-formazione, gruppi di ricerca e ricerca-azione.
13. I criteri generali per la programmazione educativa e per l'attuazione delle attività curriculari ed extracurriculari, già definiti e ritenuti prioritari nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d’Istituto e recepiti nel PTOF dell’ultimo triennio, che risultino coerenti con i punti 1 e 2 e in particolare per:
 - La promozione di azioni trasversali e verticali che permettano di stimolare la pratica e lo studio delle arti come fondamentale componente di crescita e conoscenza, sfondo integratore per esperienze didattiche che armoniosamente intessano creatività e diversità amplificando canali di comunicazione verbali e non verbali maggiormente declinabili rispetto all’età, al percorso di apprendimento inteso come processo sociale.
 - Promuovere una maggiore progettualità comune, innovativa e laboratoriale che, nell’ottica di realizzare pienamente il senso di ‘Istituto Comprensivo’, permetta di attuare quanto previsto dal

curricolo evitando un livellamento a ribasso di quest'ultimo per il successo formativo di tutti e di ciascuno rispetto alle proprie potenzialità tutte.

14. I progetti e le attività sui quali vengono utilizzati docenti dell'organico del potenziamento in considerazione del fatto che tale risorsa deve far fronte anche alla copertura delle supplenze brevi.
15. L'indicazione dei livelli di partenza sui quali si intende intervenire, degli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, degli indicatori quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per rilevarli.
16. I criteri a cui sono improntati la GESTIONE AMMINISTRATIVA: efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché ai principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva; l'ATTIVITÀ NEGOZIALE e il CONFERIMENTO DI INCARICHI: rispetto della normativa vigente, trasparenza e costante ricerca dell'interesse primario della scuola.
17. Le scelte operate nel Piano della Didattica Digitale Integrata e relativo regolamento approvato nell'a.s. 2020/21.
18. Integrazione dei criteri di valutazione degli apprendimenti con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica, sulla base della definizione, in prima attuazione, del curricolo di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n. 92
19. La revisione dei criteri di valutazione degli apprendimenti rispetto a specifici indicatori per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria come rinnovata dall'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020, in coerenza con i principi descritti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012.

Utilizzando la piattaforma SIDI si continuerà ad utilizzare il format approvato dal Ministero per la stesura del PTOF che, quindi, si sviluppa lungo quattro assi:

- o La scuola e il suo contesto
- o Le scelte strategiche
- o L'offerta formativa
- o L'organizzazione

Conclusioni

Le presenti linee d'indirizzo definiscono le direttrici lungo le quali si vuole orientare l'offerta formativa che rispecchia la Vision dell'Istituto.

Per l'attuazione di tali linee e per favorire la proficua partecipazione alla vita della scuola di tutte le sue componenti, nel rispetto dei ruoli, si evidenziano in particolare le seguenti modalità operative:

- o Programmazione e pianificazione, nei vari aspetti, della didattica e delle attività, recependo in particolare l'impulso verso una programmazione per competenze, anche secondo le linee indicate dalle prove INVALSI e, più in generale, dalle raccomandazioni europee
- o Realizzazione piena di un sistema di autovalutazione della scuola, coerentemente a quanto previsto dal recente Sistema Nazionale di Valutazione, che analizzi e monitori i processi scolastici per l'individuazione dei punti di forza e di debolezza degli stessi nella prospettiva del miglioramento continuo e della rendicontazione sociale (Piano di Miglioramento e Rendicontazione Sociale)
- o Predisposizione di prove comuni e di promozione di una progettazione unitaria. Revisionando e ottimizzando le scelte già in atto;

- Miglioramento delle modalità, degli strumenti e dei contenuti della comunicazione tra tutte le componenti scolastiche (studenti, famiglie, docenti, personale amministrativo e stakeholder) con particolare riferimento alla rendicontazione sociale ancora deficitaria;
- Promozione di una cultura digitale consapevole, anche nell'uso degli strumenti informatici nella programmazione didattica ordinaria;
- Potenziamento e manutenzione delle infrastrutture didattiche, multimediali e di laboratorio della scuola e promozione del loro inserimento e utilizzo nella programmazione didattica ordinaria, anche attraverso attività di ampliamento dell'offerta formativa ;
- Continuità con la scuola primaria, finalizzata ad accompagnare l'allievo nel passaggio tra ordini di scuola e alla condivisione professionale dell'impianto curricolare e metodologico
- Orientamento in verticale, finalizzato a potenziare la consapevolezza dello studente sulle proprie capacità ed attitudini in relazione alla prosecuzione del suo percorso di studi.

La presente direttiva viene emanata a norma dell'art. 25 del Dlgs 165/2001 e dell'art. 1, comma 14 della legge 107/2015 e costituisce riferimento per la verifica del PTOF e la valutazione del servizio formativo. Il Collegio dei Docenti è tenuto ad assumerla ed ad adottarla ai fini della progettazione, realizzazione e valutazione del PTOF nei modi e con gli strumenti che vorrà stabilire attraverso le collaborazioni e le sinergie sistematiche da attivare al suo interno nei gruppi di lavoro (Dipartimenti, Consigli di Classe/interclasse/intersezione), con le figure di sistema, i docenti incaricati di Funzione strumentale al PTOF, i docenti referenti di attività e progetti, i coordinatori di intersezione/interclasse/classe e di dipartimento, i Collaboratori del D.S., i Responsabili di Plesso, al fine di un coordinamento efficace per il conseguimento degli obiettivi. Il Piano dovrà essere predisposto a cura della F.S. a ciò designata, affiancata dalle altre FF.SS. e dal N.I.V., entro i termini previsti dalla normativa vigente.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Rosa Laura ANCONA